



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Direzione
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a volnare di grazia
il direttore e gli scritti alla "Por. Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"procedere Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus PP. XV

Sommario. — La Divozione al SS. Crocifisso — 8 Dicembre — Il Crocifisso — I
Morti — Carità — La biografia del Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso —
L'Arte di Educare — Dagli Scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori —
Pellegrinaggio a Crea ed a Terruggia Monferrato — Messa del Povero — I nostri
Modelli — Il granello di senapa — Casa di Carità.

AMORE GENEROSO

Pro Unione

ACIREALE. — Associazione SS.mo Crocifisso, 23,50.

ARCELLASCO (Como). — A. P. 5.

BIELLA. — Un piccolo fervente zelatore alla Divozione delle SS. Piaghe di Gesù, invia il 0 tenue Obolo (5) chiedendo in cambio una preghiera al SS. Crocifisso. C. C. Studente Scuole Cristiane.

BORGOMANERO (Novara). — M. M. 5.

BOLSENA (Viterbo). — C. Z. 5.

DRUSNENGO (Vercelli). — Lire 5 per abbonamento a «L'Amore a Gesù Crocifisso», F.B.S.

CAGLIO (Como). — Invio offerta di L. 10 pregando inviarmi le pagelline ascritti come da elenco che invio a parte. A. B.

CARMAGNOLA. — R. D. 8.

CASTAGNARO (Verona). — Invio offerta di lire 5 e prego voler inviare pagelline da dispensare per la diffusione della Divozione. E. T.

CATANZARO. — L. 10. E' un obolo per il SS. Crocifisso dell'ascritta M. P. - Invio la piccola offerta di L. 6 per grazie ricevute dalla Vergine Immacolata e dal SS. Crocifisso affinché ringrazino per me il Signore e implorino altre grazie che desidero. Sicura che il SS. Crocifisso mi esaudirà unico una lira che offre un'ascritta. M. A.

CERETTA. — B. B. 5.

CIGLIANO (Vercelli). — Spedisco queste poche lire per la Sua Spett. Opera. Io e la mia famiglia ci raccomandiamo alle sue preghiere. B. A. ved. G., 10.

CIRIÉ. — Lire 5 ricevendo il giornale «L'Amore a Gesù Crocifisso». T. G.

COSENZA. — Lire 10 per obolo raccolto con le pagelline. R. S.

FLORESTA (Messina). — La Devozione a Gesù Crocifisso si mantiene e va sempre aumentando. La prego inviarmi altre imaginettes da distribuire. La sommetta che invio è quanto si è raccolto dalle spontanee offerte dei praticanti. L. C. 10.

FRASNES-LEZ-COUVIN (Belgique). — Frs. b. 23,50. J. B.

GAMALERO (Alessandria). — Invio questa macchina offerta perchè continuino ad inviarmi il Bollettino. Desidererei ricevere 100 Divozioni in italiano e 50 in francese e spagnolo. Che il SS. Crocifisso mi benedica anche faccio troppo poco per Lui. Zelatore O. G., Seminarista, 3,50.

GENOVA. — Invio la tenue offerta di Lire 10

e mi raccomando alle loro preghiere. Suor A. E. - Invio L. 10 per l'Unione e L. 10 per il Bollettino che riceviamo regolarmente. M. G. - Mando L. 5 per il Bollettino; per il momento non posso mandare di più. Mi raccomando alle loro preghiere. G. R. - Per grazia ricevuta le mando lire 5 per la propaganda della «Divozione a Gesù Crocifisso» e mi raccomando alle loro quotidiane preghiere perchè ho bisogno di un'altra grazia a favore di mio figlio. F. C. - Invio l'obolo di L. 50 raccolto dalle mie ascritte le quali si lagnano con me per non avere ricevuto il bollettino altro che una volta soltanto. Mi raccomando quindi di non trascurarle poichè altrimenti non mi sarà più possibile continuare la propaganda. Invio anche altri nomi. Ringrazio e porgo rispettosì saluti. Zel. V. Z.

GIAVENO. — G. V. F. 4

HANOI R. P. (Tonkin-Cina). — Frère B. 20.

IGLESIAS. — Abbiamo ricevuto i 1000 foglietti della «Divozione a Gesù Crocifisso», ringraziamo e inviamo l'offerta di L. 15. Ossequi. F. lo S.

IMPERIA. — In occasione del centenario di questo Duomo ritenni opportuno far distribuire le pagelle della «Divozione». Giorni ben propizii per diffonderle. Zelatore D. B.

MAGLIANO SOTTANO. — Raccomandandomi alle sue preghiere per bisogni spirituali, L. 5.

MILANO. — F. e M. C., 5. - Mando L. 9 raccolte da alcuni allievi zelatori. Saluti cordiali e unione di preghiere. Fr. A. - Mando il mio umile contributo perchè si preghi per il sac. G. A. - T. E. 25 - Invio offerta di lire 20 e vi prego mandarmi le pagelle dei nomi che vi ho inviati per lettera contemporaneamente a questo vaglia. Non inviate mi per ora altri foglietti perchè ne tengo ancora tanti; quando li avrò distribuiti tutti vi avviserò. N. C.

MODICA (Siracusa). — Invio L. 7: cioè L. 5,40 per le iscrizioni, il resto per me. C. V.

MONACO (Principato). — M. B., 30.

MONTESCAGLIOSO (Matera). — Invio L. 5 pro propaganda dei foglietti della «Divozione a Gesù Crocifisso». Intanto faccia la carità di spedirmi subito un migliaio di foglietti della «Divozione». Mi mandi anche il solito bollettino. Fra F. da Barletta (Cappuccino).

NAPOLI. — Deve scusare per il ritardo e per la tenue offerta. Mi auguro un'altra volta di raddoppiare tale offerta per i Catechisti. In carità chiedo



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

LA DIVOZIONE AL SS. CROCIFISSO



« Quando sarò inalzato da terra, trarrò tutti a me ». (S. Giovanni, XII, 32).

Fermiamoci, o Aggregati alla « Divozione a Gesù Crocifisso » alle parole di Gesù « tutti a me ». Gesù desidera « tutti gli uomini » ai piedi della sua Croce, ma condotti, con dolci inviti, dalle sue Creature, da noi.

Quale missione perciò è la nostra! Qual campo di lavoro è offerto alla nostra carità! Noi, con la diffusione della « Divozione a Gesù Crocifisso » in tutto il mondo rafforziamo e sviluppiamo sempre più, tra gli uomini, il pensiero dell'universalità della Chiesa: « Andate e insegnate a tutte le genti » poichè il SS. Crocifisso è la Chiesa cattolica, il SS. Crocifisso è il Vangelo.

Come diffondere nel mondo la Divozione a Gesù Crocifisso? Guadagnando ad Essa le Famiglie, le Parrocchie, gl'Istituti di educazione... così:

Nelle famiglie, consegnando dopo una breve istruzione, il foglietto della « Divozione », al figliuolo, affinchè la consegni ai genitori... Il fanciullo lo darà ai suoi cari... e il SS. Crocifisso, entrato tra le pareti domestiche dirà le parole del S. Vangelo... E non poche volte questo primo foglietto delle SS. Piaghe di Gesù, susciterà nella famiglia stessa, degli zelatori, delle zelatrici, o almeno degli ascritti e delle ascritte, formando così l'ambiente familiare Centro di diffusione del SS. Crocifisso.

Le Parrocchie e gl'Istituti di educazione: Portiamo la « Divozione a Gesù Crocifisso » al Parroco e al Direttore dell'Istituto di educazione e consigliamo loro, come segno di abbondanti benedizioni celesti, di farla praticare dai fedeli almeno ogni venerdì dopo la « Via Crucis », e di parlarne al popolo o agli allievi, consigliandoli di aggregarsi alla « Divozione » come

zelatori o zelatrici, ascritti o ascritte... Le nostre parole saranno ascoltate e la Parrocchia e l'Istituto diverrà Centro di diffusione.

Tutti questi Centri di propaganda se hanno la possibilità di comunicare con una Comunità dei Fratelli delle S. C. «Centri primari di diffusione», s'indirizzino ad essa per foglietti della «Divozione», per spiegazioni, per fogli di propaganda, per Bollettini, per Tessere di aggregazione. Se non hanno questa possibilità, si rivolgano alla **Sede principale di Torino, Via Rosine, 14.**

Così le grandi parole di Gesù: «Quando sarò inalzato trarrò tutti a me» debbono essere interpretate dagli aggregati all'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. E tutto questo fallo con umiltà, con nascondimento, volendo solo avere Dio come testimoniaio.

Zelatori, Zelatrici!

Tutti gli anni il vostro numero aumenta e sempre più grande è il fervore per la propaganda della « DIVOZIONE A GESU' CROCIFISSO ». Si notano su ciò segni certissimi.

Si avvicina peraltro a noi il 1939. Ce lo concederà ancora la misericordiosa bontà del Signore? E' cosa incerta; nel 1938 vi furono molti dolorosi distacchi, e quindi: « ESTOTE PARATI ».

Comunque, se l'anno nuovo ci sarà dato, vogliamo consacrarlo tutto per la conquista di anime alla sequela del nostro Condottiero: Gesù Crocifisso.

Rinnoviamo per tempo la nostra iscrizione e cerchiamo almeno un nuovo Zelatore o una nuova Zelatrice. Gli Ascritti e le Ascritte NON DEVONO rinnovare la loro iscrizione.

8 DICEMBRE

Se per tutti i fedeli del mondo, l'8 Dicembre, è grande festa religiosa, per noi aggregati all'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS.ma Immacolata, è la nostra festa patronale.

Non passi giorno, non passi ora del vivere nostro, senza invocare la Mamma nostra celeste, e preferibilmente sotto il titolo a Lei così caro di « Immacolata ».

In questo bel giorno poi la nostra mente richiami alcuni degli innumeri pensieri espressi dalla Sacra Scrittura e dai Santi, per risvegliare sempre più la nostra riconoscenza e fiducia verso di Lei.

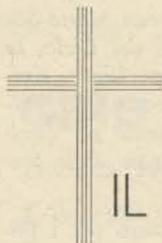
« Il Signore mi ebbe seco nel cominciamento delle opere sue ».
(Prov. VIII).

« Chi è costei che s'inoltra come aurora sorgente, bella come la luna, eletta come il sole, terribile come un esercito messo in ordine di battaglia? ». (Cant. VI).

« Per questo daranno a Te laude i popoli in eterno, e pei secoli dei secoli ». (Salmo XXIV).

San Bonaventura, ripensando a Maria SS.ma, con l'anima ripiena di gioia grida: « Maria SS.ma è piena di grazia, e oceano di grazie ».

Perciò nei nostri bisogni materiali e spirituali ricorriamo a Lei, datrice di grazie, con immensa fiducia e chiediamoLe, specialmente, la grazia di renderci grandi apostoli della « Divozione alle Santissime Piaghe del suo Figliuolo Gesù ».



IL CROCIFISSO

*Io t'amo tanto, o piccol Crocifisso,
Che mi sveli l'amor del buon Gesù,
Che spieghi agli occhi miei tutto l'abisso
Delle sue pene e delle sue virtù.*

*Caro Gesù, non hai porpora o bisso,
Non le feste o i piaceri di quaggiù,
Pur, quando il guardo alla tua croce io fisso,
Tu sol mi basti, ogni ben mio sei Tu.*

*O Crocifisso, o sola mia ricchezza,
Nelle tue sante piaghe io mi nascondo,
Ivi soltanto troverò forza.*

*Oh ch'io possa sentir del core in fondo
Tua voce che mi parla in tal dolcezza,
C'altro non bramo e non sospiro al mondo!*

P. M. BRUZZONE, S. J.

« Ottavio De-Filippo di Spezia mi diceva: Padre, quando viene a trovarmi per prima cosa mi porga sempre a baciare il suo Crocifisso. Dopo un bacio a Gesù, non so, mi sento più leggero: mi pare di essere un altro ».

I MORTI

Nel « L'Amore a Gesù Crocifisso » ricordiamo sovente i nostri morti: morti che ebbero il nostro ideale: diffondere nel mondo la *Divozione ai Patimenti di Gesù*., ma nel mese di Novembre, nel mese in cui nostra madre, la Chiesa Cattolica, esorta a moltiplicare le preghiere, le mortificazioni, le penitenze per coloro che penano nel Purgatorio, recitiamo più sovente e più fervorosamente la preghiera a noi tanto nota: *Amabilissimo mio Signor Gesù Crocifisso, io a-*

doro profondamente prostrato con Maria SS. con tutti gli Angeli e i Beati del Cielo, la Piaga Sacratissima del vostro Piede sinistro, e vi prego per la liberazione delle anime del Purgatorio, principalmente per quelle che in vita furono più devote delle Vostre sacratissime Piaghe».

E i morti nostri, perchè vissero per i nostri stessi ideali, i morti nostri ci otterranno dal Signore la grazia di esser sempre più gli Apostoli invitti della «*Divozione alle Santissime Piaghe di Gesù*», nel mondo.

CARITA'

«L'Amore a Gesù Crocifisso» riporta sovente nei suoi fascicoli la grande parola *Carità*, ed anche in questo ultimo numero dell'anno, ricordante l'atto più grande, infinito della Carità, la nascita del Salvatore del mondo, Gesù, vorrebbe ripeterla al posto di ogni parola delle sue rubriche, perchè la parola *Carità*, le comprende tutte.

Abbiamo detto di non contar fatica, spese, sofferenze per far conoscere al mondo la *Divozione ai dolori di Gesù*.

Però ciò che unicamente deve spingerci in questo grande consolantissimo apostolato è la *Carità* per il nostro prossimo.

Chiediamo al Signore ogni giorno, ogni ora, se fosse possibile ogni istante della nostra giornata di salvare anime, tutte le anime del mondo, se ci fosse possibile mediante la *Divozione a Gesù Crocifisso*; ma per riuscirvi dobbiamo avere la fiamma dello zelo per la salute del nostro prossimo, e questo zelo è poi la *Carità* che porta a fare gli interessi di Dio, mostrando così il nostro affetto per Lui.

Il Signore non desidera che la salvezza delle anime. Per questo discese in terra, questo fu il suo infinito desiderio, questo il fine della sua Passione. Perciò amar Dio è amar le anime.

San Giovanni Battista de La Salle non aveva che un desiderio: «Lasciate che i fanciulli vengano a me» (S. Marco X-14)

perchè voleva le anime loro per presentarle innocenti a Gesù.

San Giovanni Bosco non aveva che un grido: «Dammi le anime e tieni il resto».

E tutti i santi, quelli dei secoli passati e quelli che vediamo agire ed operare in mezzo a noi, non hanno che questa brama, perchè questo solo è carità, questo è amar veramente Dio.

E noi della grande famiglia dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, nella diffusione della *Divozione a Gesù Crocifisso*, non dobbiamo avere altro in mente che di portare gli uomini ai piedi della Croce di Gesù; ma una sola parola ci deve spingere: la *Carità* del S. Vangelo, la *Carità* che ha Gesù per tutti gli uomini.

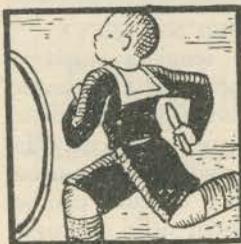
La biografia del Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso

Molti nostri lettori insistono per avere la biografia di Fra Leopoldo.

Sul *Bollettino* «L'Amore a Gesù Crocifisso» sono usciti di tempo in tempo alcuni frammenti della giornata ricca di bene di Fra Leopoldo, ma una biografia degna del segretario intimo di Gesù Crocifisso e della sua SS.ma Madre non è ancora stata composta.

Però speriamo che lo sia quanto prima, ed è per questo che si sta attualmente radunando tutto il materiale per compilare una «Vita popolare» degna di lui, e nel tempo stesso alla portata delle borse di tutti i nostri lettori.

E per tal fine preghiamo vivamente tutti i nostri amici, che hanno conosciuto il servo di Dio, oppure hanno ricevuto dal SS. Crocifisso, per intercessione di lui, favori celesti, di darcene notizia con sollecitudine, affinché la biografia possa riuscire di gloria al Signore e a vantaggio di tante anime assetate di bene.



L'ARTE di EDUCARE



« La bellezza delle cose, più dell'utilità, vi innalza l'anima a Dio ». (TOMMASEO)

L'attività estetica nell'infanzia e nella fanciullezza

L'ambiente.

Chi pensa all'educazione dell'attività estetica del proprio bambino quando questi è ancora nella culla, non perde tempo, anzi ne guadagna. Quando il bimbo è venuto a sorridere alla casa, importa più che mai liberarsi delle suppellettili brutte, secondo il criterio d'una persona competente. Chi crede di avere soltanto oggetti belli in casa sua, badi a non ingannarsi; è utile avere cura che gli occhi del piccolo osservatore trovino abitualmente un ambiente bello e gentile, perchè l'abitudine fa il gusto dell'uomo. Per questa ragione, piace e riposa il verde, che abitualmente vediamo in campagna.

Non altrimenti pensava Niccolò Tommaseo, asserendo che « il senso del bello si forma negli anni primi » nè Vittorino da Feltrè il quale riteneva consistere l'educazione « specialmente nelle influenze conscie ed inconscie dell'ambiente, tra le quali *gli elementi estetici avevano un posto importante, se pure si potevano separare del tutto dalle forze morali*. Così egli godeva dell'aspetto signorile dell'edificio scolastico, dei campi di giuoco, dei luoghi in cui erano posti; così dava importanza alla voce, al portamento, alle maniere di un fanciullo, in quanto esercitavano influenza sugli altri. Influenza estetica che implicava tutta l'educazione. (H. Woodward, « La Pedagogia del Rinascimento » trad. Codignola e Lazzari 1923).

Il Maestro stesso, arrivava a dire un Monaco, dovrà essere possibilmente di bel-l'aspetto.

Esponiamo belle fotografie alla vista del bambino; belle siano, quanto è possibile, anche le figure propriamente a servizio del metodo intuitivo; facciamo ch'egli descriva fotografie di opere d'arte, con parole, a voce o per scritto, così formeremo la coscienza del bello e dell'artistico abituando all'espressione, tanto meglio se sapremo commentare ciò che andremo esponendo e porlo opportunamente a contrasto con alcuna cosa non bella e non artistica.

L'osservazione delle opere d'arte.

La scuola penserà, nei limiti possibili, a presentare al fanciullo e a commentare una scelta di fotografie d'opere d'arte, convenienti all'età e alla sensibilità di lui, atte a nobilitare, cominciando dall'arti antiche, per giungere, via via ch'egli cresce, alle moderne. (1).

Conviene al ragazzo imparare a memoria molte poesie, e molte opere d'arte figurativa e architettonica (per lo più di argomento re-

(1). Quanto alle letture, di fronte a tanta produzione di giornalini, da limitare e da sorvegliare, non possiamo dimenticare le graziose opere del *Fanciulli* destinate alla gioventù. Anche il Medioevo ci può dare letture infantili: « Cette enfance de notre littérature comment nos pédagogues n'ont ils pas encore vu que c'était vraiment le littérature de l'enfance? ». (G. Lanson: Histoire de la littérature française. Paris 1931, p. XII). Per dare qualche esempio: la *Canzone di Rolando*, le più belle leggende cristiane e le vite del *Cavalca*, offrono attraenti brani educativi.

ligioso o storico). (2). Anche le opere figurative si possono imparare a memoria, osservandole a lungo attentamente — sia pure in fotografia — il che si otterrà dai fanciulli, lasciandole esposte e facendole descrivere da loro stessi.

Osservi l'allievo segnatamente le architetture e i monumenti, leggendo, guidato dall'educatore, attraverso ad essi la storia.

Vantaggiosa anche l'audizione della musica che esprime forza e compostezza e che nobilita comprendendo in armonia sensi e intelletto.

Il contatto con la campagna. Il diario.

Perchè l'allievo ami la campagna, conviene pazientemente condurvelo già nei primissimi anni della sua vita. Di S. Giovanni Battista fanciullo, narra D. Cavalca: «... e la madre e il padre lo mandavano cercando, s'andavano diletando con lui insieme; e quando vedevano un bello albero fiorito, sì il chiamavano e dicevano: «vieni qua figliolo mio, e vedi questa bella cosa che Iddio ha fatta» e ponevansi a sedere e ponevano in mezzo a loro e cominciavano a cantare: Benedictus...». E in quel momento di consonanza spirituale si celebrava l'educazione.

Utile all'osservazione e all'educazione estetica, è il diario della vita in campagna, che ho assegnato anch'io con buon frutto.

(Trovo in uno studio di *Lombardo Radice*, citati alcuni pensieri dei diari di fanciulli educati a contatto della campagna; eccone alcuni veramente aggraziati: «Ieri sera mentre venivo ho sentito il ton ton dell'ora di notte. Che bel sentire con quel silenzio della neve!». - «Come sta bene la pianta di zucca coi suoi fioretti giallo chiaro. Sembrano tutti campanelli pronti a squillare». - «Oggi siamo andati in solajo a scegliere degli oggetti in disuso». - «Ieri mattina abbiamo disteso le glicine vicino alla capanna». - «Ieri abbiamo seminato il frumento nelle ciotole di terra cotta». - «Io e la Fernanda siamo stati in piazza a prendere venti quaderni grandi». - «Abbiamo trovato un bruco». - «Il bruco ha fatto il bozzolo». - «Dal bozzolo

(2). «Bisogna di elette bellezze nutrire la memoria da prima, che è facoltà nei teneri anni così docile e fedele e potente, poi di gentili immagini l'immaginazione nutrire, e il cuore di puri ed alti affetti». - (*Niccolò Tommaseo*, lettera dell'Agosto 1872, pubblicata a cura di *Lanza*).

è uscita la farfalla». - «Il bruco che trovò la Lidia si è trasformato in una farfalla perdilegno»).

I fanciulli in quella semplice scuola in campagna, crescono osservatori e lavoratori della terra, oltre che studiosi dei libri di testo e bravi cristiani; e quell'osservazione facilitata e allietata questo studio. (Esperimento *Nigrisoli*). In tale diario il fanciullo può descrivere le bellezze naturali della campagna ed esprimere con semplicità i suoi sentimenti e le sue utili osservazioni, che sono così vive in quell'ambiente.

Varie occupazioni, motivo d'osservazioni e d'affetti.

Per promuovere l'osservazione si può affidare al bambino una aiuola da coltivare, alcuni lavorucci pratici, possibilmente all'aperto. «La lettura delle immagini», anche queste belle e artistiche, raccolte in un libro, e ogni altra buona occupazione che l'educatore può inventare, come ad esempio, far osservare la vita degli insetti e di altri animali, far cercare, raccogliere, distinguere, classificare, sono cose che servono pure allo scopo. (1).

Queste osservazioni oltre che istruire ed essere occasione di discorso e di utili emozioni, educano l'attività estetica, se fatte su cose belle e gentili.

Nessuno dubita poi dell'utilità delle emozioni regolari in genere di cui sono fattori il gioco, l'osservazione e lo studio, senza le quali la vita trascorrerebbe monotona e apatica.

Sovente le emozioni hanno benefica consonanza nel petto del Maestro; questi momenti di comune sentire sono fecondi per l'educazione, perchè dal comune sentire, con la buona parola, o con un semplice cenno, si giunge al comune pensare. (2).

(1). Le suddette occupazioni sono proprie del metodo *Agazzi* e del metodo *Nigrisoli*.

(2). «I maestro deve essere madre: e alla sapienza del precettore, accoppiare l'ingenuità della donna affettuosa. I più arcani avvedimenti dell'educare, così come d'ogni cosa, vengono dall'affetto. Quante cose intende, quante insegna pur col silenzio, la madre. Un cenno tra due anime che consonano, dice più d'ogni parola». (*Tommaseo*).

Catechista M. S.
Professore di Filosofia.

Dagli scritti

di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. Padre Provinciale dei Frati Minori di Torino

(Continuazione)

(Vietata ogni riproduzione)

Adorazione al SS.mo Sacramento

Gesù: « *Studiati, figlio, di piacere al tuo Gesù ogni momento della tua vita.* »

Dopo la S. Comunione

Sabato, 20 Marzo 1909 - Sera Adorazione al SS.mo Sacramento

Figlio: L'anima che arde d'amore, aspetta il momento di poter presentarsi al suo Gesù e parlarGli di molte cose con tutta reverenza e rispetto. Gesù nella sua grande carità ci fa pregustare delizie celesti, che sono tanti gradini per salire alla gloria paradisiaca. Il pensiero che dopo di aver per amore di Dio passato una giornata spinosa, d'aver tutto sopportato in pace, la sera in quest'ora, Gesù m'avrebbe consolato, mi bastò per soffrire ogni cosa per amor di Gesù Crocifisso!

Gesù: « *Tu, mio Leopoldo, non devi pensare a null'altro che a me e alla mia Divina Madre; quanto al resto penso IO per te.* »

Adorazione al SS.mo Crocifisso Mattina, ore 4 - 21 Marzo 1909

Maria SS.ma: « *Chi ama il mio Divin Figlio con tutto il suo cuore e le sue forze avrà un posto eminente in cielo.* »

Maria SS.ma: « *Prendi, figlio mio, il mio Cuore e collocalo vicino a quello del mio Divin Figlio: sappi che da te solo non potresti avere tanto amore e fede.* »

Figlio: Dammi, di grazia, Mamma Santa di Dio, che non mi allontani mai da te e dal tuo Divin Figlio!

Maria SS.ma: « *Sì, figlio, te lo concedo; e nessuno ti potrà smuovere se la tua orazione mentale sarà come una catena da renderti forte.* »

Dopo la Santa Comunione

« *Altro pane quotidiano è pensare sempre a ME e alla Mia Divina Madre: qui non dev' esserci più nessun impedimento: devi essere tutto mio, anima e corpo.* »

Gesù: « *Ora, da un po' di tempo non ti consolo più; saziati di questi momenti della mia grazia, del mio santo amore.* »

Gesù: « *Questo cibo ti sia per tutto il tempo della tua vita, fonte di grazia e di orazione e nelle afflizioni non ti sgomentare e fa coraggio e ricordati subito che è a te vicino il tuo Crocifisso Gesù.* »

Gesù: « *Non trascurare le tue obbligazioni, i tuoi lavori; il tempo rimanente impiegalo sempre nell'orazione, e quando verrai deriso o burlato, pensa che hai il tuo Gesù con te, e ciò ti basta per superare ogni umiliazione.* »

Maria SS.ma: « *Sii familiare col mio Divin Figlio come un bambino.* »

Gesù: « *Il tuo Gesù ti ama senza ritegno e tu? Quando mi vedi mesto, prega; ho gran motivo di esserlo per i tanti peccati che si commettono nel mondo. Va, Leopoldo, e colla mia benedizione sia per te una santa giornata.* »

22 Marzo - Ore 4, mattina Adorazione al SS.mo Crocifisso

Mentre sono in cella, qualche volta per via passa un religioso: per ingiuria riceve dolorosamente una bestemmia contro Gesù e Maria. Ah! quest'insulto è penoso, perchè ferisce il Dio della bontà e misericordia smisurata!

O fratello nel Signore e Creatore, perchè ti ribelli gettando con tanto disprezzo nel

fango il nome augustissimo e soavissimo di Gesù Crocifisso e quello della Sua Divina Madre Maria SS.ma?

O Gesù, Gesù, l'onore e l'amore a te dovuti e dai cattivi gettati con disprezzo, io li raccolgo e con tutto l'affetto del mio cuore li porto dentro di me e profondamente e umilmente Ti adoro e Ti benedico con tutta l'effusione dell'anima mia.

Maria SS.ma: « *Conduci vita cristianissima* ». - Se è possibile, o Mamma Santa di Dio, sia angelica la mia vita!

Gesù: « *Sillaba di Dio non si cancella* ».

Il mio divinissimo Signore mi disse un giorno nel ricevere la S. Comunione nella Chiesa di S. Dalmazzo: « *Ora è il tempo che si sveli la più alta intimità in avvenire e tu, Leopoldo, procura di coltivare questa Mia intimità con una vita più angelica che umana* ».

Dopo la Santa Comunione

Maria SS.ma: « *La Santa Comunione è il più bel trionfo dell'anima unita con Dio, Gesù in Sacramento* ».

Maria SS.ma: « *Sii stamani più vicino al Cuore della tua Mamma Maria SS.ma* ».

Maria SS.ma: « *Molte cose abbiamo da operare insieme in nome del mio Divin Figlio* ».

Maria SS.ma: « *Guardati dalle più piccole imperfezioni e crescerai in grazia* ».

Maria SS.ma: « *Vedi, Leopoldo, quell'effigie che ti ha dato il Padre Curato da dipingere? Io gli ho messo in mente di farla dipingere, affinché tu non venga molestato, mentre nella tua cella Io ti parlo* ».

Adorazione al SS.mo Sacramento Sera, ore 9,30

L'anima che arde di fede adorando Gesù Sacramentato sfolgora d'amore nel suo Signore.

Finite le mie povere preci invoco gli Angeli del Signore affinché facciano corteggio essi in vece mia e mi ottengano la custodia dei miei affetti, i quali siano tutti per il mio Gesù e mi chiedano la santa benedizione di Dio Gesù Sacramentato.

Adorazione al SS.mo Crocifisso 23 Marzo 1909 - Mattina, ore 4,30

Detto di Gesù: « Il mio SS.mo Gesù Crocifisso mi replicò di nuovo di non lasciarlo e di fargli compagnia giorno e notte anche nel lavoro; sia pure spiritualmente, e soggiunse: « *Le mie braccia non reggono più tanti sono i peccati che commettono gli uomini, e se continuano così sono costretto a mandar loro grandi flagelli* ».

Gesù: « *La tua vita sarà poi d'eterna felicità, ma tu devi vivere come gli angeli* ».

Detto di Gesù: « *Figlio mio, tu t'affretti a venire a tenermi compagnia di buon mattino ed Io m'affretterò a condurti nel gaudio celeste nel giorno della tua morte* ».

Il mio Santo Crocifisso dice: « *Guai a te se nelle afflizioni non avrai ad appoggiare il tuo capo sopra il mio Costato; non voglio che tu venga meno al mio castissimo amore: Io ti consolerò* ».

Adorazione al SS.mo Sacramento

L'anima che arde d'amore per il suo Gesù Sacramentato fa l'ufficio degli angeli che fanno corona al S. Tabernacolo adorando il loro amato Signore.

Adorazione al SS.mo Crocifisso 23 Marzo - Mattina, ore 4

Il mio Gesù Crocifisso ripete più volte che molto ci ama purchè noi Lo amiamo e Lo facciamo amare dagli altri colla Santa Adorazione; molti l'avrebbero dimenticato e per la Santa Adorazione si danno alla preghiera.

Dopo la Santa Comunione

Detto di Gesù: « *Dimmi un po', Leopoldo, donde hai preso il desiderio di spendere i foglietti dell'adorazione, per farmi conoscere, per farmi amare?* ». - Mio dolce Gesù, l'ho preso dal Tuo ardente Cuore, è stato da te voluto. - « *Ebbene nel mio Cuore riposerai* ».

Gesù: « *Con slancio d'amore prega, Leopoldo, fa riparazione* ».

Mio DIO e mio Signore, sei stato tanti giorni sempre mesto e non mi parlavi più, e mi pareva, con rammarico, ch'etu ti fossi

di molto allontanato; io correvo dietro a te colla preghiera per raggiungerti... O mio Dio, mio ardente Gesù, Tu hai avuto tanta compassione di me, povero peccatore, che subito usasti la tua misericordia infinita.

Gesù mi ripete di stargli vicino.

Oh quanta umiliazione del Signore! confidenzialmente dico al mio Gesù che mi prenda con Lui in paradiso. Gesù mi disse:

«Non ancora, ci resta molto da lavorare; ricordati: in qualunque luogo, in qualunque occasione ti voglio sempre vicino».

Oh Gesù, quanta carità tu usi verso di me!

Detto di Gesù. - Il mio Gesù disse: *«talvolta permetto qualche leggero inciampo fra religiosi, affinché si ricordino che l'uomo è imperfetto».*

Detto di Gesù: *«Ricordati, figlio, fosse pure un affetto minutissimo, io te lo tolgo subito; a me solo devi volgere la mente tua, come fanno gli Angeli in Cielo».*

Gesù: *«I peccatori che, sinceramente convertiti a Me, sono risoluti di vivere solo per amore del loro Signore, saranno tanti santi che cammineranno sulla terra».*

Ecco fino a che grado giunge la misericordia di Dio!

Adorazione al SS.mo Sacramento

Più brutte del fango sono le gioie e i divertimenti dei mondani: non vi è confronto con le delizie che gode l'anima che ama, adora il suo Signore, che si dà solo a Gesù Sacramentato.

Adorazione al SS.mo Crocifisso

25 Marzo - Mattina, ore 4

Annunciazione di Maria SS.ma 1909

Maria SS.ma: *«Tu sarai quello che difenderai il mio Nome e quello del mio Divin Figlio SS.mo Gesù Crocifisso».*

Gesù: *«L'anima tua esulta nello Spirito mio».*

«L'anima tua esulta nel Cuore della mia Divina Madre».

«In avvenire vedrai ciò che voglio far di te, sì vedrai, tu sarai padrone del mio Cuore: il centro dei tuoi pensieri saranno

il Cuore SS.mo di Gesù e quello della Divina Madre Maria Vergine».

Dopo la Santa Comunione

«Quando mi vedrai mesto, continua la tua preghiera, non venir meno: il pane quotidiano dell'anima tua sia questo e con lo Spirito del tuo Signore porterai in te la pace dei Santi».

Adorazione al SS.mo Sacramento

Se avessi pure da arrivare al più alto grado d'onore su questa terra e comprendessi che non fossi grato a Dio, avrei il dolore!

O mio unico bene, è meglio essere nascosto e disprezzato ma con il tuo amore, o Gesù; i cieli cantano la tua gloria e noi vediamo profondamente e riverentemente in Te, tutto il creato; prostrati coi Santi tuoi ti adoriamo e benediciamo la tua potenza infinita ed il tuo santo amore.

Oh, i cari amici di Dio! del tuo amore hai arricchito i serafini e i santi tuoi per la tua misericordia altissima!

Adorazione al SS.mo Crocifisso

«O mio Leopoldo, avrai in te il gaudio del tuo Signore, sappi che se ti tieni sciolta l'anima tua da questo fango, godrai delizie che mente umana non sa comprendere: tu fai la parte dell'angelo nella santa adorazione a me Crocifisso Gesù e nel SS.mo Sacramento».

O mio Gesù, Tu mi esalti sempre; ma tu mi comandi di segnarlo, io faccio l'ubbidienza e da parte mia mi vergogno, essendo così peccatore; e Tu, o Signore, avrai sempre colla tua dolcissima mansuetudine a dirigermi! O fratello, invita tutti, sebbene peccatori, a confidare molto nella misericordia del Signore!

Detto di Gesù: *«Mio Leopoldo, si tratta di fare cosa molto grande; quanti parleranno di te!».*

Mio Signore e mio Dio, quando parlano di me in bene, io offro tutto a Te, perchè Tu sei l'autore del bene, e se parlano male

di me, lo tengo per me, perchè io sono degno di disprezzo e non di lode. Chi opera sei Tu, o mio Cuore SS.mo. Tu, Dio solo. Solo a te, o mio Dio, sia data gloria. Mi bastano le tue grazie e la protezione della Tua divina Madre, Maria Vergine: è questa la mia soave ricchezza.

Adorazione al SS.mo Crocifisso 26 Marzo - Mattina, ore 3,30

Maria SS.ma: «*Figlio mio, tu devi amare il mio Divin Figlio in grado altissimo in cambio del mondo che non lo ama più*».

Come già dissi, fin da giovanissimo la gran Madre di Dio è sempre stata il mio unico tesoro e lo è ancora fino ad ora che sono religioso e figlio di S. Francesco; si mostra d'una bontà e d'un'affabilità veramente Divina.

Ascoltate i miei poveri consigli: invito tutti i fedeli cristiani dell'universo mondo a voler possedere la grazia ineffabile di Gesù: Egli vi farà devoti della sua Divina Madre Maria SS.ma, la possente Signora sopra il cuore di Dio Altissimo.

Dopo la S. Comunione

«*Tu figlio sei l'amore di Me e della mia Divina Madre. Figlio, oggi è venerdì, sta vicino al mio cuore più che ti è possibile, anche lavorando, come ti dissi già antecedentemente. Il demonio tenta di mistificare le cose; cioè i detti di Dio, ma non riuscirà mai*».

Maria SS.ma: «*La fede e l'amore che tu nutri, ti trasportano sulle ali degli Angeli*».

«*Tu entrerai in intima confidenza con me da far gioire gli Angeli*».

«*Figlio allontana dalla tua mente il pensiero di vederti deriso o burlato od altro ancora, e avresti il coraggio di fermarti sopra questi pensieri? e privarmi del tuo amore continuo? Su, via, sii senza timore con la tua mente in compagnia della Mamma Maria SS.ma e ricordati le sofferenze di Gesù*».

«*Nel mio Santuario ti aspetto pieno di santo ardore, e nella cella per dirti ciò che devi segnare*».

Figlio: O Santa Madre di Dio, sono sulle spine trovandomi in questo convento: debbo trattare molte volte coi secolari e sono sempre disturbato: non mi è tanto facile conversare internamente, come vorrei, col mio Gesù e con la Mamma SS.ma.

Maria SS.ma: «*Sappi che il pio desiderio che tu hai, figlio mio, in te di conversare, per questi intoppi, ti procurerà molto merito di più*».

Presto è la mezzanotte, con la benedizione di Gesù e della SS.ma Vergine vado a prendere riposo.

Adorazione al SS.mo Crocifisso Sabato, 27 Marzo, mattino, ore 4,30 in cella.

Detto di Maria SS.: «*Farai rispettare il nome mio*».

Gesù: «*Sta attento: nulla ti turbi: sempre devi star vicino a me e alla mia diletta Madre, Maria SS.ma*».

«*Appoggiati sopra il mio cuore, non l'abbandonare a te stesso, ma lo spirito della preghiera ti sia sostegno alle pene*».

Gesù al figlio: «*Ricordati ciò che io ti dissi nella Chiesa di San Dalmazzo nella SS.ma Comunione, che fra me e te ci sarebbe in avvenire grande intimità: ormai il tempo è giunto e non ci lasceremo più neanche un momento*».

Maria SS.ma: «*Io sono la Madre di Dio, Madre del tuo Gesù Cristo, vero figlio dell'altissimo Signore*».

Mio Dio non posso più fermarmi con te: il dovere mi chiama: Gesù e Maria, beneditemi, i vostri SS.mi Nomi siano sempre impressi nell'anima e nel mio cuore.

(Continua).

Ogni volta che nel nostro Bollettino si trovano parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci totalmente ai desideri di Sua Santità Papa Urbano VIII e dei Suoi Successori. (N.d.R.).

Pellegrinaggio a Crea ed a Terruggia Monferrato

Il nostro pellegrinaggio dell'11 Settembre ultimo scorso, ai luoghi di Fra Leopoldo M. Musso, quantunque non sia riuscito quel movimento di folla che noi avremmo desiderato, ha raccolto tuttavia un discreto numero di partecipanti dove erano rappresentati tutti coloro che hanno qualche rapporto con la nostra Unione. Vi erano dei Fratelli delle Scuole Cristiane, dei Frati Minori, dei Catechisti Congregati ed Associati, dei parenti, Zelatori, Zelatrici, Ascritti ed Ascritte.

Ma soprattutto esso si svolse in un ambiente di serenità e di devozione così simpatica che per questo solo deve considerarsi ottimamente riuscito.

Nelle nostre belle melodie liturgiche vi è sempre un motivo dominante che pone lo spirito in una particolare atmosfera, in un determinato ordine di pensieri e di sentimenti. Così è stato nel nostro pellegrinaggio e mi pare che il motivo dominante di esso si possa esprimere con questi concetti: semplicità serena, cordialità schietta, devozione sincera che spiravano da tutto, luoghi e persone.

Questo paesaggio monferrino con le sue

dolci ondulazioni e il suo largo orizzonte, è vario, ricco di culture e di castelli offre mille prospettive, ma non presenta mai nulla di aspro, di duro. E' sempre lieto. Questa gente dal volto espressivo e dai modi gioviali è d'una cortesia disinvolta, d'una espansività che vi conquista il cuore. Non è forse così che si sono presentati a noi i parenti e i conterranei tutti di Fra Leopoldo?

La casa di Lui è povera e semplice, ma tanto graziosa e cara come un piccolo nido di allodola tra i fiori del prato. Laggiù si profilano le torri di Lu, il paese delle molte vocazioni religiose. Dalla parte opposta è il santuario di «Nostra Signora Regiana di Crea», il Santuario del Monferrato, brulicante di folle devote. All'orizzonte si distende la catena delle Alpi che di qui ha perduto ogni asprezza e non appare che in gaio aspetto decorativo bianco e azzurro. Al piede dei mondi si intravedono i paesi subalpini, la cui gente severa, così poco distante da qui è invece tanto diversa da quella monferrina.

Ecco, è proprio solo di qui che poteva uscire D. Bosco e anche il caro Fra Leopoldo.



*Il raduno davanti
la casetta di
Fra Leopoldo.*



La commemorazione dinanzi a S. Grato.

do è proprio figlio della sua simpaticissima terra.

L'Unione nostra ha di qui le sue radici e dalla psicologia di questa gente ripete uno dei tratti più simpatici della sua fisionomia morale: la « Virtù amabile » raccomandata dalle nostre regole.

Tutta Terruggia si animò al nostro arrivo. Attorno alla chiesetta di S. Grato dalla cui soglia il Catechista Cesone tenne la sua conferenza così sentita, così intonata alle circostanze, si fece la calca.

Poi il popolo riempì la bella Chiesa parrocchiale, dove il P. Maccono disse arditamente l'elogio di Fra Leopoldo, espressione di ciò che tutti sentivano in cuore, preludio di una gloria che non può mancare di manifestarsi.

Il discorso del P. Maccono svolse un solo pensiero, ma colse l'essenziale del suo soggetto: « Fra Leopoldo non ebbe alcuna delle grandezze umane. Non la ricchezza, non il potere, non la scienza, non il genio. Egli ebbe una sola grandezza, l'unica però che sia vera: la santità. E Dio che esalta gli umili, ecco che si accinge ad esaltarlo ».

I parenti e gli amici di Fra Leopoldo si strinsero a noi dopo la funzione per parlarci di Lui. Noi pensavamo intanto che anche per noi, poveri e piccoli sotto ogni riguardo si aprono gli orizzonti della santità, invitandoci a conquistarla...

Il tramonto tingeva d'oro e di viola questi amenissimi colli, mentre l'auto ci riportava di corsa alla nostra città.

La catena delle Alpi si dispiegava avanti a noi, solenne, indescrivibile, sotto la volta stellata. Ci pareva di correre verso una meta arcana, verso le cose sublimi a cui il nostro spirito anela.

Pensavamo che in quel giorno il Signore ci aveva visitati riportandoci alle più genuine sorgenti della nostra spiritualità, a quei sensi di umiltà e di amore che devono vivificare la nostra società e le nostre anime. Perciò la preghiera ed il canto riempì tutto il viaggio di ritorno e il nostro canto era sfogo dell'entusiasmo era impeto di elevazione verso l'alto.

C. T.

MESSA DEL POVERO

Opera di Redenzione dei Mendicanti

Nel settembre scorso si è ripresa la *Messa del Povero* e i nostri ospiti domenicali sono ritornati, con la gioia dipinta visibilmente sul volto, all'usata cara funzione religiosa.

Si è così iniziato, come sempre, innanzi a Gesù Crocifisso vivo e reale nel SS. Sacramento dell'Altare un anno nuovo per quest'Opera di Carità.

Nel numero del prossimo Gennaio daremo relazione di quanto si è compiuto per loro in quest'anno, coll'aiuto visibilissimo del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. Il Signore che legge nelle nostre anime conosce quanto vorremmo fare per questi poveri senza un tetto dove riposare la notte, senza un pane sicuro, senza una parola buona che lenisca le loro grandi pene.

Ma alla nostra buona volontà non rispondono sempre i mezzi materiali e dobbiamo rinunciare con nostro grande rincrescimento a tante iniziative, necessarie per la redenzione di tanti nostri poveri.

Lo ripetiamo ancora, specialmente per i nostri lettori del « L'Amore a Gesù Crocifisso » che lo scopo della *Messa del Povero* non è solo quello di rendere facile a molti derelitti l'adempimento del precetto festivo della S. Messa, di rifocillarli, dopo la fun-

zione religiosa, di minestra e pane e di consegnar loro indumenti offerti da egnerose persone, ma di redimerli dalla loro vita randagia.

Per riuscirvi bisognerebbe dar loro un luogo di riposo e occuparli in lavori adatti alle loro capacità intellettuali e materiali.

Se dovessimo contare, per far ciò, soltanto sulle nostre forze, dovremmo constatare che il bilancio finanziario si è chiuso con un passivo di L. 17000. Ma la carità di Dio, a cui noi siamo indegni sì, ma fieri di collaborare, non si computa, nè si lascia comprimere nelle anguste finche di un libro di conti.

Gesù che dice nel S. Vangelo: *Gettate lo sguardo sopra gli uccelli dell'aria, i quali non seminano, nè mietono, nè empiono granai, e il Padre vostro celeste li pasce. Non siete voi assai più di essi* (S. Matt., VI, 26), verrà certamente in nostro aiuto.

Ci siano d'incoraggiamento a far la nostra elemosina le parole di Gesù: *Date e sarà dato a voi - Con la stessa misura, onde voi avrete misurato, sarà rimisurato a voi* (S. Luca VI, 38).

Le offerte per la « Messa del Povero » si inviino pure in Via delle Rosine 14 - Torino.

I nostri poveri recitano ogni domenica pubblicamente la *Divozione a Gesù Crocifisso* per i loro benefattori. E Gesù ascolta la loro voce perchè è la voce supplichevole dei suoi prediletti.

Ricordiamo che è dovere degli zelatori e delle zelatrici, per quanto è loro possibile, di tenersi in relazione con gli ascritti e le ascritte che hanno guadagnato al SS. Crocifisso, incoraggiandoli ad essere costanti nella recita quotidiana della « Divozione » ed a vivere da veri seguaci della Croce. In questo modo, diamo un lavoro in più ai nostri zelatori e alle nostre zelatrici, ma procuriamo anche l'occasione di meritare il Cielol

GINO DI-GENNARO

Piccolo Novizio dei F.lli d. S. C.

S. Giorgio C. 1920

Torino 1936

SECONDA PUNTATA

Ricondotto in famiglia dopo l'inesorabile sentenza dei medici, la sua cameretta si trasformò in una cattedra dalla quale egli impartì le più belle lezioni di virtù. Al tormento del proprio male si aggiungeva quello non minore per lui di vedere l'angoscia mortale di Babbo e Mamma ch'egli amò sempre d'un amore immenso. Era lui che li consolava quando tutto pareva ormai disperato e si sforzava d'infondere in loro quei sentimenti di fiducia e di rassegnazione che lo animavano.

« Sai, Mamma — dichiarava un giorno — perchè non viene ancora il miracolo? Molti peccatori debbono ancora convertirsi prima ». E per tale scopo appunto egli offriva spesso a Dio le sue sofferenze: l'ideale apostolico che negli anni di formazione al Piccolo Noviziato si era radicato profondamente nel suo cuore generoso, continuava a ingigantire nel suo povero essere torturato dal dolore. Un'altra volta diceva ancora alla Mamma: « Mamma, questa malattia era proprio necessaria: ho imparato a soffrire, a essere uomo, ho imparato la pazienza ». E ancora: « Mamma, lo sai: ciò che importa è la volontà di Dio. - Tutto come volete voi, o Signore ».

E non erano parole soltanto. Quanti lo videro sono unanimi nel proclamare la sua eroica pazienza anche nei momenti più dolorosi; la sua rassegnazione, la fiducia indefettibile nella preghiera, la carità, lo zelo attivamente ed efficacemente esplicato anche dal letto del suo martirio. Non lo si avvicinava senza rimanere profondamente edificati e senza sentirsi irresistibilmente spinti a pregare Dio per la sua guarigione. Anche

persone che da anni non conoscevano più nè preghiera, nè Sacramenti promettevano e pregavano realmente. Furono diverse quelli che offrirono a Dio la propria vita per ottenere la sua guarigione e taluni di essi lo vedevano per la prima volta. Suo principale conforto in tanto male era la fede profonda, la preghiera frequentissima e i SS. Sacramenti. La sua gioia era al colmo quando gli veniva recata la S. Comunione. Faceva allora ogni suo sforzo per riceverla con fervore e pregava la buona Suora che l'assisteva a volerlo aiutare nel ringraziamento che nella sua umiltà si diceva ormai incapace di fare da solo. Alla Suora stessa che lo aveva visto pensieroso in uno di tali momenti, egli rispondeva: «Penso al fervore con cui al Piccolo Noviziato fanno la Comunione i miei compagni, mentre io non sono neppure più capace di pregare».

Non gli si poteva fare piacere maggiore che parlargli di Dio e dei «suoi Fratelli» come egli li chiamava: a loro rimase sempre attaccatissimo; dichiarava anzi di amarli di quello stesso affetto intenso con cui amava i Suoi di famiglia. Il solo vederli lo colmava d'un'allegrezza indicibile, amareggiata solo dal pensiero pungente che il suo male l'avesse allontanato dalla realizzazione del suo ardente ideale quand'era ormai sul punto di raggiungerlo; il parlargli di tale argomento lo commoveva fino alle lacrime.

Fui a trovarlo ancora poche ore prima ch'egli volasse al Cielo. Lo trovai adagiato su d'una sedia a sdraio. Quel giorno stava veramente male e non aveva ricevuto alcuno, ma quando suonai il campanello egli indovinò subito e disse alla Mamma: «Va ad aprire, Mamma: questi sono i miei Fratelli». Riuscivo a grande stento a trattenerle le lacrime a vederlo e sentirlo: aveva freddo quantunque grondasse tutto di sudore; i piedi erano gonfiati in modo preoccupante; riusciva a stento ad articolare parola e respirava con affanno grandissimo. Mi parlò ancora con nostalgia del Piccolo Noviziato, pianse ricordando i suoi compagni ormai prossimi a vestire l'abito religioso, quello che da tanti anni formava il suo sogno. Mi parlò anche di sè e delle sue sofferenze; ri-

cordo che mi disse tra l'altro sempre interrompendo quasi ogni parola per respirare e aiutandosi con molti gesti: «Creda, Fratello, ho imparato più cose in questi mesi di malattia che in tutto il resto della vita». Lo consolai come meglio potevo e me ne venni col cuore in tumulto. Non gli restava più che qualche ora di vita.

Quella sera ebbe però ancora tanta forza da fare un'ultima sorpresa alla Mamma. Mentre questa si trovava al lavoro in cucina, egli si trascinò fuori della camera da letto, attraversando a grande fatica il salottino sorreggendosi al muro e la raggiunse pian piano. Alla sorpresa della Mamma che s'era voltata all'improvviso rumore, rispose: «Vengo a vedere, cara Mamma, cosa prepari di buono; non mi conosci? sono il tuo mutilato che arriva». (Continua).

IL GRANELLO DI SENAPA...

Un fanciullo. - «Hai letto il *«Foglietto della Divozione a Gesù Crocifisso»*? Domanda rivolta da un nostro zelatore ad un fanciullo.

— Altro, altro! Tutte le sere prima di andare a riposo recito le belle preghiere con mio fratellino, mia mamma e mio babbo, e poi come si dorme bene! E mio babbo dice che da quando recita in famiglia in comune la «Divozione» ha più pazienza a sopportare i fastidi giornalieri.

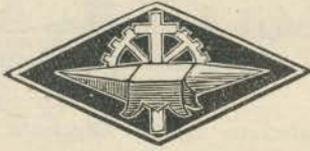
Un figlio dei monti. - Un nostro zelatore trovò in alta montagna un pastore, e gli presentò il Foglietto della nostra cara «Divozione» ed egli lo fissò con gioia ed esclamò:

— Queste preghiere le so a mente... le ho avute parecchi e parecchi anni fa da un giovane che venne da queste parti... e mi ha parlato di Gesù Crocifisso in modo che non lo dimenticherò più. E queste preghiere le recito con i miei figliuoli tutte le sere. E il SS. Crocifisso mi ha sempre concesse le grazie che gli ho chiesto nel recitare questa «Divozione». —

Lo zelatore meravigliato:

— E se ti consegnassi alcuni di questi foglietti, li potresti distribuire ad altri?

— Ah sì! Grazie! Ho sempre avuto questo desiderio... ma non avevo i foglietti.



CASA DI CARITÀ'

Scuola Professionale Festiva e Serale

Torino - Via Feletto, 6 - Telefono 23-657

LA VOCE DEGLI ALLIEVI

Per chi ha la ventura di pronunciare, o di sentir pronunciare spesso, il nome della Scuola «Casa di Carità» esso non produce più quasi effetto alcuno. Per chi lo pronuncia una prima volta, ed è allo scuro dell'attività svolta da quest'opera, queste tre parole possono apparire come una frase fatta.

Ma colui che, sia pur di rado, rifletta su di esse e conosca i metodi, gli scopi e l'organizzazione di questa scuola, può, ben a ragione, dire che mai titolo fu meglio appropriato. Perché appunto la carità è, in questo caso, doppiamente ricevuta e restituita.

Ricevuta dai Benefattori con mezzi concreti che permettano il sostentamento e l'avviamento di quest'opera nella sua parte materiale, indispensabile in tutte le opere terrene.

Ricevuta massimamente da Dio per mezzo della sua grazia, sollecitata da tutti i componenti la «Casa» con l'amore intenso che nutrono per Lui e alimentata con la fiducia illimitata nella Divina Provvidenza. Grazia che dona la forza d'animo di sostenere le piccole crisi immancabili, con animo sereno e affidamento in noi stessi e nel prossimo.

E la Divina Provvidenza guida i generosi benefattori cui stanno a cuore le sorti della Scuola.

Queste carità sono restituite dai dirigenti alla schiera di allievi che frequentano la «Casa di Carità». Le ingenti spese, proprie di tutte le scuole a tipo professionale, assorbono tutte le elargizioni fatte dai donatori.

Gli insegnamenti sono svolti da ottimi capi tecnici nel ramo pratico e nel campo teorico da professionisti di provata capacità, che sacrificano volentieri molte ore di sonno e si creano magari piccoli grattacapi pur di insegnare, come essi dicono nella loro rara modestia, quel «poco» che sanno.

I medesimi svolgono la loro attività completamente gratuita con abnegazione e con una pazienza degna di Giobbe specialmente quando insegnano nelle classi dei minori, dove gli allievi sono per lo più giovani irrequieti.

Gli allievi sono rappresentati nella quasi totalità dei figli del popolo, ai quali, senza la «Casa di Carità» sarebbe inibito, o quasi, un grado di istruzione un po' elevato indispensabile ai giorni nostri.

Fra gli insegnanti vi sono inoltre parecchi ex-allievi, i quali, terminato il loro

corso di studio, presi dallo stesso nobile ideale dei dirigenti, si fanno a loro volta ardenti promotori di tale cristiana attività.

Essi si dedicano con amore intenso a quest'Opera, che già fece di loro dei beneficati e riescono a comprendere meglio di tutti i bisogni e le difficoltà e i sentimenti degli allievi che già furon loro.

Ora, se lo scopo dell'Opera iniziata dall'Unione Catechisti del SS. Crocifisso, è di educare lo spirito e l'intelletto dei giovani e di perfezionarlo negli anziani, il suo massimo ideale è di vedere innalzarsi dalla legione di questi allievi il maggior numero possibile di quelli che, ispirati dalla « Carità Divina » e in possesso di quella vocazione che fa di ogni dottrina un ideale, vogliono continuare con fede ed entusiasmo questa Opera, che, a detta di alcuni e per desiderio di molti, dovrà estendersi anche in altri centri operai.

EZIO GHIO - Ex - Allievo.

— Si avvicina l'anno nuovo... Manderai la tua consueta offerta alla « Casa di Carità »?

— E' un sacrificio, ma lo faccio volentieri per amore delle anime di tanti operai.

— Deo gratias!

FRA GALDINO.

La « Casa di Carità »

vive delle offerte dei

BENEFATTORI INSIGNI:

quelli che offrono **1000 o più lire.**

BENEMERITI:

gli oblatori di **lire 500.**

SOSTENITORI:

che regalano **lire 10.**

ADERENTI:

gli offerenti di **piccole somme.**

Tutti sono cari a Dio e alla nostra riconoscenza

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Teol. Pietro Caramello, revisore ecclesiastico

Tip. G. Montrucchio, Via San Secondo 27 bis - Torino

una preghiera. A. F., L. 3,50. - Mando L. 10 per avere una Divozione del SS. Crocifisso in grande formato e il Bollettino bimestrale. Preghino secondo la mia intenzione. I. P.

ORODO (Novara). — La presente per il Bollettino del SS. Crocifisso. Grazie. Mi raccomando alle loro preghiere per me e miei cari. A. P., 5.

PALERMO. — Prego spedire le pagelle delle mie Ascritte. Grazie del Bollettino che leggo con molto piacere. Desidero un'immagine del Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso. C. S., 3 - Invio piccola offerta. Spero di più. Desidero qualche pagellina.

Mi raccomando alle loro preghiere. C. G., 3. - Le rimetto la presente (L. 5) quale obolo ricavato dalla vendita (1) dei foglietti della «Divozione a Gesù Crocifisso». M. M.

(1). *Rettifichiamo la parola «vendita» con «offerta per i foglietti» dato che i medesimi devono essere distribuiti gratuitamente non rifiutando però la carità di chi voglia aiutarne la propaganda.* (N.d.R.)

Prego inviarmi le pagelle di queste ascritte insieme ai bollettini che non ho ricevuti in questi mesi. C. G., 2.

PALESTRO. — Lire 5 perchè preghino per la famiglia C. C.

PERTUSIO (Aosta). — Per «L'Amore a Gesù Crocifisso». Prego inviarmi 100 foglietti di propaganda. Sac. F. E., L. 10.

PISINO (Pola). — Invio L. 5 per il Bollettino. C. L.

PORTOGRUARO (Venezia). — Offro L. 2 pel solito beneficio delle pagelline delle S. Piaghe trovandomi affatto sprovvista. Mi raccomando a preghiere e benedizioni per la vista, l'udito di mio marito e di me anche la memoria. Fiduciosa ringrazio e devotamente ossequio. E. P. C.

PROCARIA (Torino). — C. O., 5.

QUINTO (Milano). — Invio il totale delle offerte ricevute di L. 9,50. Prego inviarmi ancora SS. Crocifissi e le pagelline degli Ascritti indicati nel foglietto. Con profondi ossequi. C. M.

REGGIO CALABRIA. — Le sarei grato se mi volesse spedire quel numero che crederà possibile di immaginette o altro per la propaganda della «Divozione a Gesù Crocifisso» avendo istituito a mie spese la Messa del primo venerdì di ogni mese in due altari in due Chiese da me fatte costruire. C.P.

ROMA. — Invio L. 10 a nome della Sig.ra Mamma d'un alunno del Collegio S. Giuseppe di Roma. - Invio danaro (L. 24,50) raccolto fra gli alunni della I Istituto. Ringrazio dei fogli di diffusione e periodici che mi hanno inviato. In unione di preghiere. Fr. R.

RONCO CANAVESE. — M. M., 10.

SARONNO (Milano). — N. N., 5 - G. E. 5.

S. MARCO IN LAMIS. — Vi invio L. 15. Mi raccomando alle preghiere di tutti gli ascritti. Zelatore P. O. T.

S. REMO. — Suor F. T., 20.

S. SEVERO (Foggia). — La presente offerta di L. 5 con preghiera di spedire pagelline delle Cinque Piaghe. E. C.

S. AQUILINA DI RIMINI. — B. L. E. 2 - Altri offerenti, 3. Pregate per questa povera zelatrice. A. C.

SERRUNGARINA (Pesaro). — M. B., 5.

STRIGNO (Trento). — Invio L. 5 alla Pia Associazione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata quale modesto contributo alla loro santa opera. Pregherei mandare un numero di saggio del Bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso» e una pagellina delle Sante Piaghe. T. S.

TESTONA (Torino). — B. L., 5.

TORINO. — Non potendo trovarmi all'adunanza delle zelatrici perchè ho mio marito infermo mando questa piccola offerta per la di lui completa guarigione. P. M., 10 - S. M., 2 - S. L., 2 - L. A. per il Bollettino 10 - Per «Divozione a Gesù Crocifisso». Ringraziamento e propiziazione. Grazie. M. E. G. 50 - G. M. 3 - A. E. 25,50 offerte varie - Invio lire 5 per preghiere a riguardo mia salute. C. R. - O. N., 5 - Inviemo L. 25 per le Opere di Fra Leopoldo Maria Musso in ringraziamento di grazie ricevute Coniugi C. - In riconoscenza per grazia ottenuta per intercessione del Servo di Dio Paolo Pio Perazzo. G. G., 4 - Con questa offerta intendiamo e desideriamo essere sostenitori del Bollettino del Santo Crocifisso L. e G., L. 10 - E. R. P., 10 - Per ottenere la protezione di Fra Leopoldo sulla mia famiglia. M. A. 5 - Invio L. 5 per rinnovo abbonamento Bollettino del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. E. S. - E. G. in ringraziamento a Gesù Crocifisso e a Maria SS. Immacolata ed a Fra Leopoldo M. Musso, 5 - Ossequi e ringraziamenti. S. Ille V., L. 20,45 - Ho appreso dal periodico che bisogna rinnovare l'ora quotidiana di offerta così pure la S. Comunione mensile. Prego annotarmi per la rinnovata ora 14,30 alle 15,30. Invio l'offerta di Lire 10 per avere alcune pagelle della cara «Divozione». A. V. - Raccomandiamo alle vostre preghiere a Gesù Crocifisso affinché possa benedire le nostre famiglie. A. S. - A. C. 5 - Invio questo obolo di Lire 5 per una sempre maggior diffusione dell'Amore a Gesù Crocifisso. F. E. Zelatrice - Invio il presente vaglia di Lire 7 come piccolo omaggio di riconoscenza per favori ottenuti con l'invocare l'intercessione di Fra Leopoldo Musso. I. A. - Piccolo è il

mio obolo grande però è la preghiera per loro rivolta ogni giorno. Col 21 corr. ricorre il settimo anniversario della morte del mio caro figlio Armando, ex allievo della Scuola Professionale. Sarei riconoscentissima di una loro preghiera per l'anima buona del caro scomparso. R. D. B. 6 - Famiglia M. 20 - Invio Lire 10 a favore dell'Unione e Bollettino C. G. - G. M. 5 - G. C. 5 - Lire 100 per l'Unione del SS. Crocifisso raccomandando alle preghiere dei Catechisti l'anima dello zio Filippo Peyron. V. B. - Capitano B. F. 5 - G. T. 10 - Invio la piccola somma di Lire 5 per il caro Bollettino invocando preghiere per grazie che mi abbisognano. L. B.

TERRUGGIA (Alessandria). - Chiedo una preghiera, perchè mia figlia diventi sempre più buona e finisca bene i suoi studi. Offro Lire 2. Una mamma.

TRIESTE. - Invio il piccolo importo delle anime che ho guadagnato a Gesù e se mi sarà possibile colle diverse preghiere che tengo ancora, ne farò delle altre. R. A. 11 - Con mio grande piacere annuncio due nuove iscritte alla bella devozione al SS. Crocifisso. Attendo l'iscrizione ed invio distinti saluti. A. R.

ULZIO (Torino). - Offro Lire 5 per preghiere per un E. mie parenti. P. C.

VALEGGIO LOMELLINA. - B. P. 5.

VALMADONNA. - B. C. 3.

VERCELLI. - La sottoscritta offre Lire 5 all'Unione, desidera 50 divozioni, prego sia iscritta pro defunto Zelatore. Z. P. - Mando Lire 5 per offerta P. P.

VIAREGGIO. - La sottoscritta intende abbonarsi al giornalino del SS. Crocifisso. F. M. 4.

VILLA VERUCCHIO (Forlì). - Invio Lire 5 raccomandandomi alle loro fervide preghiere. Prego spedirmi con cortese sollecitudine N. 150 foglietti con la Divozione a Gesù Crocifisso. Zelatrice R. M. T. Z.

Causa Fra Leopoldo

Per grazia ricevuta Lire 5, Bellini Riccardo - In ringraziamento al SS. Crocifisso per intercessione di Fra Leopoldo, per grazia ricevuta, in attesa del

completamento di essa, offre Lire 100 per la Causa della sua Beatificazione. Luigi Scaraffia. - Parodi Caterina, Genova. Lire 3.

BORSE DI STUDIO ARTI E MESTIERI

(CAPITALE OCCORRENTE: L. 4.000 NOMIN.)

Borsa Maria SS. Immacolata

Lista precedente: Lire 236 - Lire 5 in ringraziamento per la bella promozione ottenuta da mio figlio negli scorsi esami. A. P. R. Montiglia - Invio Lire 90. V. B. - *Totale:* Lire 331.

Borsa Fra Leopoldo

Lista precedente: Lire 620.

Borsa P. Reginaldo Giuliani (Ex allievo dei Fratelli)

Lista precedente: Lire 85.

Borsa Secondo Gilli Zelatore caduto in A. O. I.

Lista precedente: Lire 100.

Secondo Gilli, Zelatore del SS. Crocifisso, di Alpignano, caduto in A. O. I., aspetta dai suoi concittadini un segno tangibile di affetto che dia all'Istituto Arti e Mestieri di Torino il modo di educare e istruire un giovane povero.

Movimento popolazione Prov. Torino

	Capol.	Resto prov.	Totale
Mese di Luglio			
Nati	923	954	1577
Morti	653	593	1246
Differenza	270	61	331
Mese di Agosto			
Nati	902	674	1576
Morti	627	521	1148
Differenza	275	153	428

« L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

Spedizione in abbonamento postale